



REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

Nella camera di consiglio del 15 giugno 2026 composta dai magistrati:

Dott. Antonio Contu	Presidente
Dott.ssa Elisa Carnieletto	Primo Referendario
Dott.ssa Tiziana Sorbello	Referendario
Dott. Raffaele Giannotti	Referendario
Dott. Davide Nalin	Referendario Relatore

Esame rendiconto esercizio 2024
Comune di Semestene

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione Sezioni riunite 16 giugno 2000 e successive modifiche);

VISTI l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e l'art. 3, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n° 8/SEZAUT/2023/INPR e n°6/SEZAUT/2024/INPR, che hanno approvato le linee guida a cui devono attenersi gli organi di revisione economica-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto della gestione per l'esercizio 2024 e i relativi questionari;

ESAMINATO il rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 del Comune di Semestene , le relazioni dell'organo di revisione e l'ulteriore documentazione trasmessa dall'Ente;

VISTO il decreto n. 9/2026 come integrato dal decreto n. 10/2026 con il quale è stata assegnata al referendario Davide Nalin l'attività di verifica dei rendiconti 2024 dei comuni compresi nella Provincia di Nuoro e dell'Ogliastra, della Città Metropolitana di Sassari;

VISTA la nota istruttoria del Magistrato prot. Corte dei conti n° 2331 del 29/04/2026;

VISTO il riscontro con nota prot. Corte dei conti n. 2787 del 22/05/2026 da parte del Comune di Semestene;

VISTA l'ordinanza n. 14/2026 del Presidente della Sezione, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione in camera di consiglio in data odierna per le determinazioni conclusive;

UDITO il relatore Referendario Davide Nalin

FATTO

Con nota del 29 aprile 2026 è stata avviata un'istruttoria a partire dal rendiconto dell'esercizio 2024 del Comune di Semestene, con riguardo, tra l'altro, alla gestione dei residui, alla capacità di riscossione, ai crediti inesigibili, alla tempestività dei pagamenti, alle società partecipate e alla gestione dei fondi.

Il Comune di Semestene forniva riscontro con nota del 22 maggio 2026.

Esaminata la gestione finanziaria complessiva del Comune di Semestene nell'esercizio 2024 e gli ulteriori elementi istruttori acquisiti, anche mediante accesso alla banca dati BDAP, considerato che il contraddittorio si è svolto in modo cartolare e che le criticità emerse trovano riscontro documentale, il magistrato richiede al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta al Collegio.

DIRITTO

L'ambito del controllo intestato alla Sezione

L'art. 1, co. 166 e ss. della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha previsto che, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, *“gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”*.

Il Legislatore ha attribuito alla Corte dei conti un controllo diretto sui bilanci anche attraverso i revisori dei conti, nei confronti dei quali vengono emanate apposite linee-guida. Infatti, l'art. 1 comma 167 stabilisce che *“la Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al comma 166, che, in ogni caso, deve dare conto (...) di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”*.

La funzione di controllo sugli equilibri di bilancio spettante alla Corte dei conti è stata, in tal modo, rafforzata mediante i controlli attribuiti alle sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali. Infatti, l'art. 148-bis T.U.E.L. prevede che *“le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”*.

Esiti del controllo

Risultato di amministrazione

Il Collegio ritiene, in via preliminare, di dover prendere le mosse dall'esame del prospetto di seguito riportato, elaborato sulla base dei dati disponibili in BDAP, nel quale trovano esposizione l'andamento e la composizione del risultato di amministrazione nel quadriennio 2021-2024.

Voce	2021	2022	2023	2024
Risultato di amministrazione	1.681.245,16	1.772.034,35	2.025.218,13	1.809.229,56
Parte accantonata	26.500,27	10.531,24	11.736,54	19.831,35
Parte vincolata	229.271,97	358.697,82	492.490,97	673.228,60
Parte destinata agli investimenti	41.203,98	92.798,28	82.457,28	7.044,00
Parte disponibile	1.384.268,94	1.310.007,01	1.438.533,34	1.109.125,61

Fonte: BDAP - elaborazione Sezione regionale di controllo

Il risultato di amministrazione 2024, pari a euro 1.809.229,56, si riduce rispetto al 2023, ma conserva una parte disponibile pari a euro 1.109.125,61. Risulta, per contro, in crescita la quota vincolata, pari a euro 673.228,60, dato che impone all'Ente di mantenere un costante raccordo tra vincoli, cronoprogrammi di spesa e modalità di utilizzo delle risorse, al fine di evitare che la consistenza dell'avanzo si traduca in una immobilizzazione non programmata di risorse o in ritardi attuativi.

Sotto il profilo della liquidità, il questionario evidenzia un fondo cassa al 31 dicembre 2024 pari a euro 3.123.357,44, di cui euro 1.003.027,94 per cassa vincolata; non risultano attivate anticipazioni di tesoreria né utilizzate entrate vincolate per spese correnti ai sensi dell'art. 195 TUEL. Tali dati, considerati in sé, non evidenziano tensioni di cassa, ferma restando la necessità di raccordare la gestione della liquidità vincolata con l'effettivo avanzamento delle spese finanziate.

Gestione dei residui e capacità di riscossione

Il riaccertamento ordinario dei residui costituisce presidio essenziale della veridicità del risultato di amministrazione. Ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011 e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2, punto 9.1, possono essere conservati a residuo soltanto crediti e debiti sorretti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e imputati secondo il criterio dell'esigibilità. La conservazione di poste prive di effettivo titolo giuridico o di adeguata motivazione determina un'alterazione del risultato di amministrazione e dei saldi prospettici.

Dal riscontro istruttorio emerge la seguente consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 2024.

Entrate	Residui da riportare	% riporto	Residui di competenza	Totale residui finali
Tit. 1 - Entrate correnti tributarie, contributive e perequative	7.596,80	70,26%	6.371,80	13.968,60
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	689,78	29,06%	86.239,00	86.928,78
Tit. 3 - Entrate extratributarie	1.000,99	77,57%	265,65	1.266,64
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	456.470,27	87,28%	231.040,35	687.510,62
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.000,59	41,53%	321,40	5.321,99
Totale	470.758,43	85,67%	324.238,20	794.996,63

L'aggregato dei residui attivi è fortemente inciso dalle entrate in conto capitale, pari a euro 687.510,62, delle quali euro 456.470,27 provengono dagli esercizi precedenti. Nell'analisi per anzianità, i residui attivi complessivi includono euro 215.767,82 riferiti al 2019 e anni precedenti ed euro 226.189,64 riferiti al 2023. La concentrazione di poste vetuste e di crediti di parte capitale impone una verifica particolarmente rigorosa del titolo giuridico, dello stato di avanzamento degli interventi e delle condizioni di esigibilità dei relativi trasferimenti.

La documentazione comunale riferisce che, nel corso della gestione 2025, una parte dei residui attivi di parte capitale è stata incassata, ma evidenzia anche cancellazioni per insussistenza o per importi non dovuti, con particolare riferimento ad alcune concessioni cimiteriali e a contributi collegati a spese non sostenute. Tale evenienza conferma la necessità di rafforzare, già in sede di riaccertamento ordinario 2024 e nei successivi esercizi, la motivazione analitica del mantenimento, distinguendo con nettezza i crediti certi ed esigibili dalle somme meramente programmate o condizionate alla rendicontazione della spesa.

Quanto ai residui passivi, la situazione al 31 dicembre 2024 risulta la seguente.

Spese	Residui da riportare	% riporto	Residui di competenza	Totale residui finali
Tit. 1 - Spese correnti	16.521,29	17,91%	142.675,77	159.197,06
Tit. 2 - Spese in conto capitale	9.163,03	22,93%	129.013,70	138.176,73
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	906,28	100,00%	12.455,31	13.361,59
Totale	26.590,60	19,97%	284.144,78	310.735,38

L'evoluzione successiva dichiarata dall'Ente mostra un elevato grado di pagamento dei residui passivi di parte corrente, con mandati 2025 per euro 144.291,88, economie e stralci per euro 9.238,42 e residuo finale pari a euro 5.666,76. Per la spesa in conto capitale, su euro 138.176,73 di residui al 31 dicembre 2024 risultano mandati per euro 113.539,02 e residui

ancora da riportare per euro 24.637,38. Pur in presenza di un successivo smaltimento consistente, la Sezione richiama l'Ente al principio per cui il pagamento successivo non sana, di per sé, l'eventuale carenza originaria del presupposto di mantenimento a residuo; occorre, pertanto, che ciascun impegno conservato sia assistito da obbligazione giuridicamente perfezionata e da adeguata motivazione istruttoria.

Fondo crediti di dubbia esigibilità e crediti stralciati

In ordine al fondo crediti di dubbia esigibilità, l'Ente ha dichiarato di avere individuato quale cespite rilevante, ai fini dell'accantonamento a rendiconto 2024, la TARI ordinaria, applicando il metodo della media del quinquennio 2020-2024. La quantificazione comunicata è la seguente:

Entrata considerata	Media riscossione 2020-2024	Complemento a 1	Residui finali 2024	FCDE rendiconto 2024
TARI ordinaria	31,67%	68,33%	10.419,89	7.119,65

La quantificazione del FCDE, pari a euro 7.119,65, risulta coerente, in termini aritmetici, con il procedimento dichiarato dall'Ente. Nondimeno, dal questionario emergono ulteriori categorie di entrata con percentuali di riscossione in conto residui contenute, quali il recupero evasione IMU/TASI, con residui conservati per euro 3.538,71 e riscossione nulla nel periodo esposto, e i fitti attivi e canoni patrimoniali, con residui conservati per euro 1.266,64 e percentuale di riscossione 2024 pari al 3,26 per cento. La modesta consistenza assoluta delle poste non esonera l'Ente dall'onere di motivare, nella relazione al rendiconto e nel questionario, le ragioni dell'eventuale esclusione dal perimetro del FCDE, secondo una valutazione non meramente nominalistica ma fondata sul concreto andamento delle riscossioni.

Quanto ai crediti eliminati, l'Ente riferisce lo stralcio di residui di entrate extratributarie per complessivi euro 247,40, relativi a fitti di case popolari, qualificati come insussistenze, non conservati nello stato patrimoniale e non ricompresi nel calcolo del FCDE. La Sezione prende atto della limitata entità della posta e richiama, per il futuro, la necessità che ogni eliminazione sia accompagnata da specifica motivazione del responsabile dell'entrata e dall'adeguata evidenza negli allegati al rendiconto.

Altri fondi e accantonamenti

L'Ente ha dichiarato di non avere costituito il fondo rischi per contenzioso, assumendo l'assenza di passività certe o probabili derivanti da giudizi pendenti o da sentenze. La risposta al questionario precisa, altresì, che non risultano giudizi in corso. In tale quadro, la mancata costituzione del fondo non evidenzia, allo stato, profili di incongruità, fermo l'obbligo di aggiornare annualmente il censimento del contenzioso e di graduare le passività potenziali secondo i criteri del principio contabile applicato.

Con riguardo agli altri accantonamenti, l'Ente ha indicato un fondo rinnovi contrattuali pari a euro 5.144,49, determinato sul monte salari 2023 maggiorato di una componente contributiva forfetaria, e un fondo indennità di fine mandato pari a euro 7.627,21. Tali poste, in base agli elementi istruttori disponibili, risultano congruenti con la funzione prudenziale loro propria, ferma la necessità di assicurare la piena riconciliazione con il prospetto A/1 allegato al rendiconto.

Particolare attenzione merita la posta indicata dall'Ente come fondo salario accessorio del personale, pari a euro 18.205,21, riferita a economie di parte fissa dei fondi annuali non utilizzate. Trattandosi di risorse che devono trovare corretta rappresentazione nel sistema dei vincoli o, ove ricorrano i presupposti, nel fondo pluriennale vincolato di parte corrente, la Sezione richiama l'Ente e l'Organo di revisione a una puntuale riconciliazione tra fondo risorse decentrate, FPV, prospetto A/1 e prospetto A/2, evitando che poste di natura diversa siano rappresentate indistintamente come accantonamenti. Tale esigenza assume rilievo anche alla luce della compilazione del questionario, che deve consentire la chiara identificazione della natura e della consistenza di ciascun fondo.

Tempestività dei pagamenti e fondo di garanzia debiti commerciali

La disciplina di cui all'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge n. 145 del 2018 impone agli enti di presidiare la riduzione dello *stock* di debito commerciale, il rispetto dei termini di pagamento e la corretta alimentazione della Piattaforma dei crediti commerciali, prevedendo, al ricorrere dei relativi presupposti, l'accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali.

Nel caso in esame, l'Ente ha rappresentato i seguenti dati PCC:

Indicatore	Valore
Stock del debito commerciale al 31 dicembre 2023	21.145,48
Stock del debito commerciale al 31 dicembre 2024	19.934,13
Fatture pervenute nell'esercizio 2024	699.786,52
Soglia del 5 per cento delle fatture ricevute	34.989,33
Indicatore di ritardo dei pagamenti 2024	-2,45 giorni

Lo stock del debito al 31 dicembre 2024, pari a euro 19.934,13, risulta inferiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nell'esercizio e l'indicatore di ritardo presenta valore negativo.

Fatture del 2024-pagamenti al 31 marzo 2025 -pagamenti effettuati e relativi tempi medi di pagamento e di ritardo				
Numero di fatture	Importo commerciale dovuto	Importo commerciale pagato	Tempo medio ponderato di pagamento	Tempo medio ponderato di ritardo
304	628.798,94	606.317,17	23,49	-5,13-3,45
Debito scaduto al 31/12/2024	19.934,13			
Debito scaduto al 31/12/2023	21.948,57			

Fonte dati: Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) - Data osservazione: 14 maggio 2025. Pubblicazione ai sensi dell'articolo 1, comma 869, lettera a), della legge 30 dicembre 2018, n. 145- MEF Ragioneria Generale dello Stato

Da un approfondimento in sede istruttoria sui dati pubblicati sul sito internet della Ragioneria Generale dello Stato alla pagina *"Tempi di pagamento e debiti commerciali delle Pubbliche Amministrazioni"* si evince la riduzione dello *stock* del debito commerciale dall'esercizio 2023 all'esercizio 2024 e un ulteriore dato relativo ai pagamenti, il quale evidenzia un indicatore di tempo medio di ventitré giorni, in linea con le prescrizioni normative. A ciò si aggiunga che, con riguardo al totale delle fatture dell'esercizio 2024 pari a euro 808.327,00, secondo i dati in possesso della Ragioneria Generale dello Stato, risultano effettuati pagamenti per l'80% circa.

Non emergono, pertanto, allo stato, i presupposti per l'accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali. La Sezione prende atto, inoltre, che la Giunta comunale, con atto n. 48/2024, ha assegnato alle posizioni organizzative obiettivi in materia di riduzione dei tempi medi di pagamento, dichiarati raggiunti per l'annualità 2024.

Resta fermo che la positiva risultanza del 2024 non esime l'Ente dal costante aggiornamento della PCC, dalla corretta classificazione delle fatture sospese o non liquidabili e dall'allineamento tra residui passivi di natura commerciale e *stock* comunicato in piattaforma.

Organismi partecipati

Il Comune ha dichiarato di partecipare ad Abbanoa S.p.A., con quota pari allo 0,0017126 per cento del capitale e valore complessivo di euro 4.817,00, al G.A.L. Gruppo di Azione Locale Logudoro Goceano s.c.a.r.l., con quota pari allo 0,96154 per cento, nonché all'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, organismo non societario regolatore del servizio idrico integrato regionale, con quota di rappresentatività pari allo 0,0005544 per cento e valore annuo di euro 1.469,16.

Organismo	Quota/valore	Risultanze dichiarate	Osservazioni
Abbanoa S.p.A.	0,0017126% - euro 4.817,00	Utile 2023 euro 1.724.235; perdita 2022 euro 11.529.914; utile 2021 euro 2.060.045	Servizio idrico integrato
G.A.L. Logudoro Goceano s.c.a.r.l.	0,96154%	Bilanci 2021-2023 dichiarati non disponibili	Valorizzazione del territorio e delle risorse produttive
EGAS	0,0005544% - euro 1.469,16 annui	Ente istituito ex L.R. 4 del 4 febbraio 2015	Regolazione del servizio idrico integrato regionale

L'Ente non ha costituito il fondo perdite da organismi partecipati, richiamando l'assenza dei relativi presupposti. La Sezione prende atto che l'ultimo risultato dichiarato di Abbanoa S.p.A. è positivo al pari di quello relativo a EGAS

Società / Ente	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024
ENTE GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	185.222,51 €

Fonte: EGAS -sito web - Amministrazione Trasparente

Nondimeno, la perdita registrata nell'esercizio 2022 e, soprattutto, l'indisponibilità dei bilanci del G.A.L., unitamente alla natura giuridica dell'organismo - qualificato come Associazione "Gruppo di Azione Locale del Coros-Goceano-Meilogu-Monte Acuto-Villanova", in forma abbreviata "GAL Logudoro Goceano" - impongono all'ente un rafforzamento del monitoraggio documentale e informativo. La partecipazione, ancorché di entità non elevata, non attenua l'obbligo di disporre di dati aggiornati in ordine ai bilanci degli organismi partecipati, alla loro situazione economico-patrimoniale e ai possibili riflessi sul bilancio comunale. L'ente dovrà, pertanto, acquisire e conservare agli atti la documentazione contabile disponibile degli organismi partecipati, verificare annualmente la sussistenza dei presupposti per eventuali accantonamenti, nei casi e nei limiti consentiti dall'ordinamento, e assicurare, ove ricorra la fattispecie, la puntuale riconciliazione delle

partite creditorie e debitorie reciproche. In difetto di un adeguato flusso informativo, resta infatti pregiudicata la possibilità di una compiuta valutazione dell'impatto delle partecipazioni sugli equilibri del bilancio dell'ente.

Ulteriori profili esaminati

Non emergono, infine, criticità specifiche in materia di indebitamento. L'Ente non ha contratto nuovo debito nel 2024, non ha in essere strumenti finanziari derivati e dichiara il rispetto del limite di cui all'art. 204 TUEL, con incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti pari allo 0,29 per cento nel 2024. Lo *stock* del debito complessivo al 31 dicembre 2024 è indicato in euro 295.298,44, in riduzione rispetto all'esercizio precedente per effetto dei rimborsi di quota capitale.

In materia di personale, il questionario non evidenzia assunzioni nel 2024 e attesta la regolare costituzione del fondo del salario accessorio del personale del comparto, nonché la certificazione dell'organo di revisione ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001. L'Ente, in quanto privo di dirigenza, ha dichiarato la non ricorrenza del fondo per il personale dirigente.

Quanto alla contabilità economico-patrimoniale, l'Ente, in ragione della popolazione inferiore alla soglia prevista, si è avvalso della facoltà di redigere la situazione patrimoniale semplificata e ha dichiarato l'aggiornamento degli inventari al 31 dicembre 2024. Anche tale ambito dovrà restare oggetto di presidio, in particolare nella corretta rappresentazione dei crediti eliminati dal conto del bilancio e delle componenti patrimoniali in corso di ricognizione.

Conclusioni

Alla luce delle risultanze istruttorie, il rendiconto 2024 del Comune di Semestene presenta un risultato di amministrazione positivo, assenza di disavanzo da ripianare, adeguata liquidità di cassa, assenza di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, rispetto dei parametri dichiarati in materia di tempestività dei pagamenti e sostenibilità dell'indebitamento. Tali elementi depongono per la conservazione degli equilibri complessivi dell'Ente.

Permangono, tuttavia, profili di attenzione che la Sezione ritiene di evidenziare in funzione conformativa. Essi riguardano, in primo luogo, la consistenza e l'anzianità dei residui attivi, soprattutto di parte capitale, e la necessità di motivare il mantenimento delle relative poste

secondo criteri rigorosi di certezza ed esigibilità; in secondo luogo, la valutazione delle entrate escluse dal FCDE, specie ove caratterizzate da bassa capacità di riscossione; in terzo luogo, la puntuale riconciliazione delle poste riferite ai fondi del personale e agli altri accantonamenti; infine, il monitoraggio documentale degli organismi partecipati, con particolare riferimento all'acquisizione dei bilanci degli organismi per i quali l'Ente ha dichiarato la non disponibilità dei dati.

Le criticità rilevate non assumono, allo stato degli atti, consistenza tale da imporre l'adozione delle misure di cui all'art. 148-bis, comma 3, TUEL; esse richiedono, tuttavia, che l'Ente e l'Organo di revisione assicurino, già dal primo rendiconto utile e nei successivi cicli di bilancio, un rafforzamento delle verifiche istruttorie e della completezza informativa del questionario, con specifica attenzione ai profili sopra indicati.

Resta fermo che l'assenza di ulteriori specifici rilievi su altri profili non può essere intesa quale implicita valutazione positiva assoluta degli stessi da parte della Sezione, che si riserva ogni ulteriore approfondimento nell'ambito dei successivi cicli di controllo.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per la Sardegna, riservandosi ogni ulteriore verifica e approfondimento nell'ambito dei successivi cicli di controllo, raccomanda all'ente:

- 1) di assicurare un più rigoroso presidio del riaccertamento ordinario dei residui, con particolare riguardo ai residui attivi di parte capitale e alle poste di maggiore anzianità, garantendo la puntuale verifica e motivazione del titolo giuridico, dell'esigibilità e della perdurante sussistenza dei crediti conservati;
- 2) di procedere a una motivata valutazione delle entrate escluse dal fondo crediti di dubbia esigibilità, assicurando la costante congruità dell'accantonamento rispetto al grado di effettiva riscossione e al rischio di insolvenza delle poste attive mantenute in bilancio;
- 3) di curare la riconciliazione tra i prospetti del risultato di amministrazione, il fondo pluriennale vincolato e i fondi relativi al trattamento accessorio del personale, assicurando coerenza tra rappresentazione contabile, vincoli di destinazione e presupposti giuridico-contabili degli accantonamenti;

- 4) di rafforzare il monitoraggio degli organismi partecipati, acquisendo i bilanci disponibili e verificando annualmente la sussistenza dei presupposti per eventuali accantonamenti, anche in relazione all'andamento economico-patrimoniale delle partecipazioni detenute.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a mezzo sistema Con.Te, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Semestene; rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato in Cagliari nella camera di consiglio del 15 giugno 2026.

Il Magistrato relatore
F.to Davide Nalin

Il Presidente
F.to Antonio Contu

Depositata in Segreteria il 16 giugno 2026

Il Funzionario Preposto
F.to Anna Angioni